

13 dicembre 2009

V DOMENICA DI AVVENTO - "Il Precursore"

Anno C

LETTURA

Lettura del profeta Isaia 30, 18-26b

In quei giorni. Isaia disse: «Il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, / per questo sorge per avere pietà di voi, / perché un Dio giusto è il Signore; / beati coloro che sperano in lui. / Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, / tu non dovrai più piangere. / A un tuo grido di supplica ti farà grazia; / appena udrà, ti darà risposta. / Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione / e l'acqua della tribolazione, / non si terrà più nascosto il tuo maestro; / i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, / i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: / "Questa è la strada, percorretela", / caso mai andiate a destra o a sinistra. Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; / i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. / "Fuori!", tu dirai loro. / Allora egli concederà la pioggia per il seme / che avrai seminato nel terreno, / e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; / in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. / I buoi e gli asini che lavorano la terra / mangeranno biada saporita, / ventilata con la pala e con il vaglio. / Su ogni monte e su ogni colle elevato / scorreranno canali e torrenti d'acqua / nel giorno della grande strage, / quando cadranno le torri. / La luce della luna sarà come la luce del sole / e la luce del sole sarà sette volte di più, / come la luce di sette giorni, / quando il Signore curerà la piaga del suo popolo».

SALMO

Sal 145 (146)

R. Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 4, 1-6

Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio. E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di

Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulso nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 3, 23-32a

In quel tempo. Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito.

COMMENTO AL VANGELO

S. AGOSTINO

Commento al Vangelo di S. Giovanni – Omelia 13

12. Ma torniamo a ciò che dice Giovanni: *E' lo sposo che ha la sposa*. Cioè, la sposa non è mia. E non partecipi alla gioia delle nozze? Certo che vi partecipo: *L'amico dello sposo, che gli sta accanto e l'ascolta, è felice alla voce dello sposo* (Gv 3, 29). Sono felice, non per la mia voce, ma per la voce dello sposo. Io sono felice di ascoltare, è lui che deve parlare: io devo essere illuminato, e lui è la luce; io son tutto orecchi, lui è il Verbo. Dunque, l'amico dello sposo sta lì in piedi e lo ascolta. Perché sta in piedi? perché non cade. E perché non cade? perché è umile. Guarda come sta saldo: *Non son degno di sciogliere i legacci dei suoi sandali* (Gv 1, 27). Ti sai umiliare, perciò non cadi, perciò stai in piedi; perciò lo ascolti e sei felice alla voce dello sposo. Anche l'Apostolo, che è amico dello sposo, anch'egli è geloso, non per sé ma per lo sposo. Ascolta la voce dell'amico geloso: *Io sono geloso per voi della gelosia di Dio; non della mia gelosia, non per me, ma della gelosia di Dio*. Da dove viene questa gelosia? e come nasce? gelosia di che? per chi? *perché vi ho fidanzati a un solo sposo, per presentarvi a Cristo quale vergine pura*. Che cosa temi dunque? perché sei geloso? *Temo* - egli risponde - *che, come il serpente con la sua astuzia sedusse Eva, così le vostre menti si lascino corrompere, sviandosi dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo* (2 Cor 11, 2-3). La Chiesa tutta intera viene chiamata vergine. Voi vedete che diverse sono le membra della Chiesa, e distinti sono i doni di cui essa è dotata e gode: alcuni sono sposati e alcune sposate; alcuni sono rimasti vedovi e non cercano un'altra moglie, e alcune sono rimaste vedove e non cercano un altro marito; altri si conservano integri sin dalla fanciullezza e altre hanno consacrato a Dio la loro verginità. Diversi sono i compiti, ma tutti insieme formiamo una sola vergine. Ora, dove risiede questa verginità? Non necessariamente nel corpo. Una tale verginità è di poche donne; quanto agli uomini (se si può parlare di verginità), questa sacra integrità fisica nella Chiesa è di pochi, e sono essi membra particolarmente degne di onore. Le altre membra, conservano la verginità, ma nello spirito. Cos'è la verginità dello spirito? Una fede integra, una speranza solida, una carità sincera. Era questa la verginità che l'Apostolo, geloso per lo sposo, temeva venisse corrotta dal serpente. Come infatti un membro del corpo viene profanato in un determinato luogo, così la seduzione della lingua può violare la verginità del cuore. Non si lasci corrompere spiritualmente chi non vuole conservare inutilmente la verginità del corpo.

13. Cosa possiamo rispondere, o fratelli, quando gli eretici si vantano di avere anch'essi delle vergini, e non poche? Vediamo se amano lo sposo, perché si possa dire che questa verginità è davvero custodita. Per chi è custodita? E' custodita per Cristo, si risponde. Vediamo se è per Cristo, o se è per Donato; lo potete vedere subito. Ecco, vi presento lo sposo, anzi egli stesso si presenta.

Giovanni gli rende testimonianza: *E' lui che battezza*. O tu che sei vergine, se a questo sposo serbi la tua verginità, perché corri da quell'altro che dice: Sono io che battezzo, quando l'amico del tuo sposo dice: *E' lui che battezza?* Inoltre, al tuo sposo appartiene tutto il mondo; perché allora ti lasci corrompere per una parte sola? Chi è lo sposo? *Dio è il re di tutta la terra* (Sal 46, 8). Il tuo sposo è padrone di tutto perché ha comperato tutto. Guarda a quale prezzo ha comperato e capirai che cosa ha comperato. Quale prezzo ha pagato? Il suo sangue. Dove l'ha dato, dove ha versato il suo sangue? Nella passione. Non canti forse al tuo sposo, o almeno fingi di cantare, in quel tempo nel quale è stato redento tutto il mondo: *Mi hanno trafitto mani e piedi, possono contare tutte le mie ossa; essi mi stanno a guardare; si sono divise le mie vesti, ed hanno tirato a sorte la mia tunica* (Sal 21, 17-19)? Se tu sei la sposa, riconosci la tunica del tuo sposo. Qual è la tunica che è stata tirata a sorte? Interroga il Vangelo, vedi a chi sei stata data in sposa, vedi da chi hai ricevuto il dono nuziale. Interroga il Vangelo, vedi che cosa ti dice a proposito della passione del Signore. *Era lì la sua tunica*. Ma come era fatta? *Era senza cucitura, intessuta tutta d'un pezzo dall'alto in basso*. E che cosa significa questa tunica, intessuta tutta d'un pezzo dall'alto, se non la carità? che cosa significa se non l'unità? Considera bene questa tunica, che neppure i persecutori di Cristo osarono dividere. Infatti, *dissero tra di loro: Non dividiamola, ma tiriamola a sorte* (Gv 19, 23-24). Tieni conto di ciò che hai udito nel salmo. I persecutori non han voluto stracciare la tunica, i cristiani dividono la Chiesa.

14. Ma che dire, o fratelli? Vediamo più esplicitamente quel che Cristo acquistò. Egli comprò allorché pagò il prezzo. Per quanta parte del mondo lo diede? Se lo ha dato solo per l'Africa, possiamo essere donatisti; senza doverci chiamare donatisti ma semplicemente cristiani, se Cristo ha comprato soltanto l'Africa: sebbene anche in Africa non vi siano soltanto donatisti. Ma egli, nell'atto di acquistare, dichiarò ciò che stava comprando. Fece un atto d'acquisto: grazie a Dio non ci ha ingannati. E' necessario che quella sposa ascolti, per sapere a chi ha consacrato la sua verginità. Questo atto d'acquisto è contenuto in quel medesimo salmo dove si dice: *Mi hanno trafitto mani e piedi, hanno contato tutte le mie ossa*. Quel salmo, dove molto chiaramente si narra la passione del Signore, viene recitato ogni anno, tanto presso di noi che presso di loro, nella settimana che precede la passione di Cristo, alla presenza di tutto il popolo. Considerate bene, fratelli, che cosa ha acquistato nella passione; ecco l'atto d'acquisto. Ascoltate che cosa acquistò sulla croce: *Si ricorderanno e si volgeranno al Signore gli estremi confini della terra, e cadranno in ginocchio davanti a lui tutte le famiglie dei popoli: perché suo è il regno, e su tutte le nazioni egli dominerà* (Sal 21, 28-29). Ecco quello che acquistò. Ecco, *Dio re di tutta la terra* è il tuo sposo. Perché allora vuoi ridurre a pochi panni uno che è così ricco? Riconosco, egli ha comprato tutto; e tu gli dici: qui è la tua parte! Oh, se tu piacessi veramente al tuo sposo! se tu non parlassi così perché sei corrotta e, quel che è peggio, non nella carne ma nel cuore! Tu ami un uomo al posto di Cristo; tu ami uno che dice: Sono io che battezzo. E non dai retta all'amico dello sposo che dice: *E' lui che battezza* (Gv 1, 33); e dice: *E' lo sposo che ha la sposa*. E' come se dicesse: Non sono io che ho la sposa; e allora, che cosa sono? *L'amico dello sposo, che gli sta accanto e l'ascolta, ed è felice alla voce dello sposo* (Gv 3, 29).